

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-42

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

1) Fissare lo sguardo

Il Vangelo oggi con Giovanni Battista che fissa lo sguardo su Gesù, e termina con quello del Signore su Pietro. Io su chi fisso lo sguardo? Sento mai lo sguardo d'amore di Gesù su di me, sulla mia vita?

2) Ecco l'agnello

Il Battista indica Gesù ai due suoi discepoli, non se li tiene stretti, ma li invia a Gesù, definito l'agnello di Dio. Nella liturgia del tempio due agnelli venivano presi, il primo veniva sgozzato e col sangue (segno della presenza di Dio), veniva asperso il popolo (segno di comunione con Dio). Sul secondo agnello si faceva la liturgia di espiazione, si mettevano tutti i peccati del popolo, veniva picchiato e mandato a morire fuori da Gerusalemme. Gesù riassume in lui questi due agnelli, lui porta su di sé tutti i peccati del mondo, e offre il suo sangue sulla croce come espiazione.

3) Che cosa cercate?

Sono le prime parole di Gesù nel Quarto Vangelo, ricordano le prime parole di Dio nel Giardino: “Adamo dove sei?”. È una domanda anche per noi, oggi: chi stiamo cercando? Serenità, sicurezza, fiducia, la nostra felicità, ovvero i regali di Gesù? Se noi cerchiamo solo i doni del Signore e non Lui stesso, saremo sempre scontenti!

4) Venite e vedrete

Davanti alla domanda “Dove abiti, dove dimori?”, Gesù non dà una risposta, ma invita ad un cammino: “Venite e vedrete!”. Così la vita cristiana, il nostro rapporto d'amore con Gesù e i fratelli, non può essere spiegata a parole, si può solo vivere. Chi ha visto ieri sera Chiara Lubich ne è una prova.

5) Lo condusse da Gesù

Andrea era discepolo del Battista, va da Gesù, resta un pomeriggio da Lui (con l'evangelista Giovanni), è talmente contento che una volta arrivato a casa, ne parla con suo fratello Simone e lo conduce da Gesù. La fede si rafforza donandola, non basta fermarsi da Gesù, occorre portare qualcuno a Lui.

6) Tu sei Pietro

Gesù cambia nome a Simone, portato da suo fratello Andrea. Il cambio del nome nella Bibbia è un segno di una vocazione specifica. Pietro di per sé non è molto forte (rinnegherà Gesù durante la passione), lo potrà essere solo se unito a Gesù, pietra angolare di ogni esistenza. Allora possiamo chiederci: chi è la pietra angolare, colui che sostiene tutta la mia vita?

*Buon Lunedì
Don Massimo*